

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mensile	2
Estero anno	L. 82
id. semestre	47
id. trimestre	24

Le associazioni non disdette al
intendendo rinnovare.
Una copia in tutto il regno
contenuto.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pioghe non
affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga L. 1. — In
terza pagina sopra la firma (so-
cologia — contrattazioni — di-
razioni — ringraziameli) cont. 50;
dopo la firma del gerente cont. 50
— In quarta pagina cont. 25.
Per gli avvisi ripetuti al fianco
ribassi di prezzo.

Concessione esclusiva per gli
annunci di B. e A. pigini, e la
Impressa di Pubblicità. LUDOVICO
FABRIS e C. via Merceria —
n. 6, Udine.

I CATTOLICI E LA STAMPA

Diamo il tratto che riguarda la stampa cattolica che S. E. Rev. Ma. Monsignor Riccardi, Vescovo di Novara, indirizzò ai fedeli nella sua Pastorale per la Quaresima del 1891 intorno al grave torto che hanno molti cattolici, di leggere giornali cattivi.

« Ascoltiamo ora le ragioni, con le quali questi cattolici tentano di giustificarsi.

Diranno, ad esempio, che il loro giornale è liberale, se vuoi, non però antireligioso e disonesto; anzi moderatissimo... Davvero? Detti i cattolici! Come sono ingannati costoro! Le rovine accumulate sulla patria nostra e che ci fanno piangere a lagrime di sangue, non si devono forse in massima parte ai liberali moderati e moderatissimi? Sono essi, che hanno lacerata la via ai radicali, addormentando i troppo buoni cattolici. E quello che fecero in passato, continuano a fare tuttora.

Sotto l'apparenza del bene pubblico, della necessità dei tempi liberi e simili nanie, nascondono il veleno della più funesta teoria e adagio adagio lo inoculano nell'animo degli ingenui loro lettori, anche cattolici. Del resto, ogni cattolico onesto possiede il criterio sicuro ed infallibile per scovare i giornali buoni dai cattivi. Quel giornale sta esso con il Papa in tutto e per tutto? Se no, per un cattolico è giornale pernicioso; bisogna dargli il bando. Non ha vi altra questione da fare, come non ci ha alcuna via di mezzo. Ogni cattolico deve, stare col Papa; e col Papa o si sta interamente ovvero se ne rinnega e tradisce la bandiera. Fuori!

Diranno forse anche onestissimi non si associano ai giornali cattolici, perchè i liberali appaiono redatti meglio, distillano di più, contengono maggior copia e varietà di notizie e spesso costano meno.

Rispondo: fosse pure tutto vero questo non sarebbero tuttavia scusabili per ciò! Un cattolico, fervente per la buona causa, la propugna anche con sacrificio di guai e di denaro, tanto più in tempo di lotta e accanite, in cui essa per trionfare abbisogna della unione compatta di tutte le naturali sue forze.

Ma poi non è punto vero tutto questo, che essi affermano. Così non è affatto vero, che i giornali cattivi siano meglio redatti; perocchè non solo quanto a principi, ma eziandio per stile, per lingua, per altezza di concetti, per forza di logica e simili doti del bello scrivere, i cattolici superano di gran lunga gli altri; come il sovrano di gran decoro e dignità anche nelle più ardenti polemiche. — I giornali, avversari nostri, divertono di più.

Ma perchè? Di solito perchè libertini, perchè ne contano di tutti i colori, ne in-

ventano di tutte le forme, e non patiscono malinconie di scrupoli in punto di onestà e di decenza. Che se poi la vittima di loro penna sia un prete od un frate, oh! allora i fatti scrittori se ne divertono davvero... Ma sono queste materie da deliziarsi, pe un cattolico? — Nè accade di stupirsi perchè i fogli liberali ammaniscono ai lettori maggiore varietà d'argomenti. Si tratta di scrittori dalla faccia tosta che lievemente infarigati di tutto lo scibile umano, senza possedere sede cognizioni di nulla, pure discorrono e giudicano di tutto, e con più gusto e con maggiore prosopopea spuntano magistrali sentenze su quello di che meno intendono. Ed i lettori devono esserli!

Non può tuttavia negarsi, che in generale tali periodici costano meno, recano notizie più copiose e più fresche, benchè sovente inventate di sana pianta. Per tali rispetti, la maggior parte dei fogli nostri stanno loro al di sotto. Non se ne faccia però carico ai giornalisti, propugnatori della buona causa. Gli scrittori dei fogli cattolici sono personaggi egregi ed altamente benemeriti, che rivelano nei loro scritti rara gagliardia di ingegno, copia d'erudizione e grande ricchezza di dottrina. Per amore della Chiesa e della patria, essi si condannano a vita di duro sacrificio, che nulla quaggiù può adeguatamente compensare.

Alcunché lasciano forse a desiderare, non dirò di concordanza, che nella sostanza esiste, ma nello affiatamento. Ad ogni modo se l'opera loro non risulta sempre perfetta, apparisce tuttavia ogg'ora ammirabile, chi tenga conto della enormi difficoltà, contro cui debbono lottare. Mentre i fogliettanti settari e giudicanti come sono: oramai quasi tutti gli scrittori della liberali affemeridi, trovano in alto possenti aiuti, i nostri debbono invece sostenere una guerra feroce, che loro muove con satanica perfidia la imperante Massoneria; materialmente poi non possono contare sopra altra risorsa fuori degli abbonamenti. E questi scarseggiano. Per colpa di chi? Degli stessi cattolici.

Papa Leone XIII, a cui nulla sfugge di quanto interessa la causa cattolica, nella ammirabile sua Enciclica del 15 scorso ottobre, ci scriveva: «... poi il principale strumento, di cui si serve è la stampa, in gran parte ispirata e sostenuta da essi, conviene che alla stampa cattiva: oppongano i cattolici la buona, per la difesa della verità, per la tutela della religione ed a sostegno dei diritti della Chiesa. E come è compito della stampa cattolica, mettere a nudo i pericoli, i tradimenti delle sette, aiutare e secondare l'azione dei sacri Pastori, difendere e promuovere la opera cattolica, così è dovere dei fedeli (udite) è dovere dei fedeli sostenere efficacemente sia negando, o ritirando ogni favore alla stampa perversa; sia direttamente concorrendo, ciascuno nella misura che può, a farla vivere e prosperare; nella qual cosa (udite) nella qual cosa, crediamo, che finora in Italia non si sia fatto abbastanza. » Così l'accordo e sapientissimo Pontefice.

Il Papa adunque lo riconosce e dichiara in termini espressi, alludendo appunto al giornalismo, che fra noi non si fa abbastanza per combattere la stampa cattiva. E che si dovrebbe fare? — Fare ciò che il Vicario di Gesù Cristo suggerisce e comanda. Negare o ritirare ogni favore alla stampa perversa e concorrere a far prosperare la buona. In altri termini; smettere ogni associazione ai fogli non cattolici ed associarsi a quelli che propugnano la causa della Chiesa e del Papa.

I giornali cattolici, sia per numero, sia per copia e varietà di trattazioni, sono per certo deficienti tra noi. In questa cosa, dice Leone XIII, in Italia non si fa abbastanza. Urge dunque fare di più, e bisogna trovare i mezzi. Il punto sta lì. La compilazione di un giornale qualsiasi e tanto più se quotidiano, a volerlo ricco di argomenti, di corrispondenze, di notizie, importa spese enormi ed una fatica impropria. A chi spetta provvedere i mezzi ai fogli cattolici perchè possano migliorarsi e competere con gli avversari? Tocca a noi cattolici.

Il torto e torto gravissimo di molti dei nostri è di non riflettere a tutto ciò. Vengono che oramai il giornalismo è il sovrano del mondo, quello che bene o male (pur troppo il più spesso malissimo, quale ora sta) crea la pubblica opinione, da cui dipendono le sorti dei popoli e degli Stati; e malgrado ciò, punto non si preoccupano di sorreggere il giornalismo onesto e cattolico. Anzi, con associarsi ai fogli antireligiosi, concorrono colpevolmente con il proprio denaro a sostenere la stampa, nemica della Chiesa e di Dio.

Non ho io ragione nell'affermare che in tutti costoro, per quanto ai professori cattolici, manca affatto lo zelo per il trionfo della buona causa?

Vogliono tutti i cattolici fare loro pro pro di queste opportunistiche e sapientissime considerazioni.

I NUOVI MINISTRI

Diamo alcuni cenni biografici intorno ai nuovi Ministri:

Antonio Di Rudini

Il marchese Di Rudini è nato a Palermo nel 1839 da antichissima e nobile famiglia. D'acuto ingegno e portato per inclinazione alla vita politica, giovanissimo prese parte alla vita pubblica. Era già sindaco di Palermo nel 1866, quando colà scoppiò il moto insurrezionale, represso a cannonate dal generale Cadorna. Rudini allora si fece capo della resistenza agli insorti. Poco dopo venne nominato prefetto di Palermo, carica che egli sostenne con molta energia. Fu anche prefetto di Napoli. Nell'ottobre del 1869 — e non era ancora deputato — Menabrea lo chiamò a far parte del suo

gabinetto, come Ministro dell'interno. Ma nel dicembre il Ministero Menabrea cadde per cedere il posto a una nuova amministrazione presieduta da Lanza.

Nel corso della X legislatura fece il suo primo ingresso alla Camera rappresentando il Collegio di Casatelli, che lo confermò nel mandato fino alla XIV legislatura. Nelle ultime legislature il Di Rudini rappresentò il collegio di Siracusa. Fu varie volte vice-presidente della Camera.

Addentratosi alla vita parlamentare, allora nello studio, simpatico, stimato dai compagni, ben visto a Corte, il Di Rudini acquistò presto uno dei primi posti nella Camera fra i deputati di Destra, e nelle più importanti discussioni e Commissioni, di politica interna, specialmente, ebbe sempre una parte preponderante. Nel 1887, dopo il luttuoso fatto di Dogali, ebbe per un momento la speranza di poter risalir al governo; ma l'accordo intervenuto allora fra Depretis e Crispi mandò a monte ogni cosa. Da allora, il Di Rudini fu un fiero avversario di Crispi meno che nell'ultimo periodo elettorale; cosa per la quale fu rimpiazzato da Bonghi; ma nella giornata campale del 31 gennaio fu precipua cagione della caduta di Crispi.

Di Rudini è uomo di statura giusta, ben proporzionato; porta intera e lunga la barba, che è bionda.

Cosa degna di nota: il marchese di Rudini fece educare i suoi figli nel Collegio dei Padri Gesuiti in Monaco al mare.

Giovanni Nicotera

Nato nel 1831 a S. Biagio di Calabria. Giovanissimo ancora partecipò attivamente alle congiure contro il governo dei Borboni. Fece la famosa spedizione di Sapri nel 1857, fallita completamente. Carlo Pisacane che era il capo, vi perdettero la vita; Nicotera vi fu ferito e fatto prigioniero. Più tardi seguì Garibaldi.

Nel corso della VIII legislatura il collegio di Salerno lo elesse per la prima volta a proprio rappresentante alla Camera dei deputati, e gli riconfermò il mandato in ogni successiva legislatura sino a tutta la XIV. Dal 1882, per l'adozione dello scrutinio di lista, è rappresentante del I Collegio salernitano. Altri collegi della regione meridionale elessero il Nicotera, ma egli optò sempre per Salerno.

E' fra i più assidui ai lavori dell'Assemblea; e parlatore facile ed arguto, e riuscì a conquistare una grande influenza tra i suoi colleghi della sinistra parlamentare; e fu uno dei principali autori della crisi del 18 marzo 1876. In conseguenza di questa, il Nicotera andò al potere col portafoglio dell'interno il 25 marzo

99 Appendice del CITTADINO ITALIANO

C. DE CHANDENEUX

EGOISTA

traduzione di A.

Ella non diceva tuttavia, la buona cieca, che, per lei, trascurata com'era da sua sorella, sola, durante l'inverno, in quel castello deserto, ogni anno che trascorreva contava per due, così per il suo cuore come per la sua salute.

Delicata di complessione, non disposta a curarsi, non era più la giovane abbastanza robusta di dieci anni innanzi, quando abitava presso alla Marina, ma una vecchia pregevole, sofferente e debole: il cui organismo veniva solo sostenuto dalla serenità, effetto della sua rassegnazione al volere divino. Eugenio, durante la sua permanenza nel castello, si era accorto che la salute di lei dava qualche inquietudine; una notte, ostinato, prodotta dai primi freschi dell'autunno, le toglieva il sonno, e le cagionava uno stato di indubitabile abbattimento.

Leonilde riempì la camera della sorella di

tisane, di sciroppi e di pozioni, le raccomandò di non uscire, di evitare il freddo, di curarsi per bene, e partì alla volta di Parigi, dove l'attendevano importanti conferenze colla signora. Aristide e il colonnello la seguirono. Eugenio non allontanò senza esitazione, sembrandogli che la povera cieca rimanesse troppo abbandonata, e che l'opera di una cameriera poco esperta non bastasse nella condizione in cui ella si trovava; ma le promise che sarebbe ritornato quanto prima per avere notizie di lei, e per restare al castello due o tre giorni, se pure gli affari dell'eredità non glielo avessero affatto impedito.

Non è a dire però che quegli affari fossero molto complicati, essendo lo zio Pichard un uomo assai ordinato; ma erano numerosissimi, poichè il vecchio aveva messo altrettanta cura a sparpagliare le sue rendite, a dissimulare le sue comprate, in una parola a nascondere la sua ricchezza, quanta altri ne pongono in opera per mostrarla.

Ogni giorno attecchiva con sé nuove scoperte circa la ricca eredità, e quindi si rendeva necessaria la presenza dell'eredità. Tuttavia egli non dimenticava della promessa fatta alla cieca, e un mattino, avendo annunciato al suo notario, che per tre giorni non doveva attendere, partì alla volta del castello di Brix.

Alla sua prima domanda la cameriera gli disse che il reuma e la tosse di Lucia erano

aumentati in modo da destare inquietudine.

— Bisognava avvertire tosto la signora de Brix.

— La ammalata non ha voluto, per non inquietare sua sorella.

Il viaggiatore venne condotto nella camera della cieca dove regnava quasi l'oscurità. Lucia, seppellita tra le tende del letto, non parve accorgersi della sua presenza, e Eugenio rimase lì immobile, imbarazzato e quasi atterrito da quel sinistro silenzio. Ad un tratto una forma bianca si avanzò dallo sfondo di una finestra, e avvicinò lentamente a lui.

— Ella dorme, sussurrò quella figura bianca, avvicinando il dito alle labbra pallide.

— Signorina de Brix, disse Eugenio inchinandosi.

— Come, ella sa il mio nome? chiese la giovinetta meravigliata.

— Sì, signorina, ho avuto l'onore di incontrarla parecchie volte nel parco.

— Ah, aggiunse ella, la conosco bene, signore.

Quindi guardò intorno a sé con aria di paura, e, quasi rassicurata da quel rapido esame, accennò al giovane di andare verso la finestra profonda.

— Qui, disse poi, la signora Heurtebot non mi vedrà.

— E perchè ha paura di essere veduta, signorina?

Ella esitante non rispose.

— Non è forse qui coll'assenso della sua governante?

— Sì, signore, guai se ci fossi senza il suo permesso; ma la signora Heurtebot mi proibiva di guardare nel parco, e che direbbe ora vedendomi presso di lei?

— E perchè non lo fa la disgrazia di dispiacere a questa signora?

— La signora de Brix ordinò che non mi si lasci parlare con nessuno, disse la giovinetta con accento amaro, con nessuno e specialmente con lei, signore.

Eugenio, credette di indovinare in questa raccomandazione una nuova prova della delicatezza di Leonilde, che voleva risparmiargli il penoso spettacolo di una intelligenza offuscata.

— E bene, disse egli con bontà, questa precauzione è ormai inutile; io le parlo, e ciò non le dispiace, voglio credere.

— Oh, rispose la povera fanciulla, anzi ciò mi fa ben piacere, signore.

L'ingegnere, assai meravigliato e quasi commosso di questa semplicità, le chiese con dolcezza:

— Ma dunque sa lei chi sono? chi posso essere per lei?

— La cameriera ha raccontato, la signora Heurtebot m'ha fatto capire, disse ella ad un tratto imbarazzata.

— E ha pensato che io potrei essere un sostegno... una protezione di più.

(Continua)

dello stesso anno; ma il 16 dicembre 1877 dovette dimettersi.

Tornato semplice deputato, combatte quasi sempre coll'opposizione contro i vari ministri succedutisi al potere, capitanando ancora una parte importante della sinistra ed esercitando una incontestata influenza alla Camera e nel governo.

In questi ultimi anni il Nicotera s'è principalmente adoperato per l'abolizione dello scrutinio di lista e per il ritorno al collegio uninominale.

Come ministro dell'interno Nicotera si segnalò per il fare autocratico e prepotente che in lui non parve minore di quello che è in Orsini.

Giuseppe Colombo

Nella ultima elezione ha avuto i maggiori voti dagli elettori milanesi. È giovane ancora. Ha quarantacinque anni ed è noto come professore assai valente di meccanica e come molto intendente delle industrie. Di lui scrive un biografo.

« Egli ha il vanto di aver fatto a Milano un impianto per la illuminazione elettrica che non ha ancora l'eguale in nessuna altra grande città d'Europa. In continui rapporti con l'Edison e con altri elettricisti americani, è stato in America a studiare l'ordinamento di quelle grandi officine industriali. Professore di meccanica industriale e costruttore di macchine nell'Istituto Tecnico Superiore milanese, ha formato alla sua scuola una numerosa schiera di giovani ingegneri dei quali è stato dato un vigoroso ed intelligente impulso a molti stabilimenti e si sono creati nuovi sfoghi al capitale e alla mano d'opera del paese. Nel 1866 fu nella colonna mobilitata per la difesa dello Stelvio, sotto il comando del senatore Enrico Cuccia di Crispi e preso parte al combattimento dell'1 luglio col modesto grado di capitano. »

Entrò alla Camera nella XVI Legislatura, eletto deputato di Milano per la minoranza. Sedette a Destra e diventò uno dei capi della opposizione lombarda contro Crispi.

Il Colombo è buon oratore: chiaro, ordinato, efficace. Professa idee temperate. Di Crispi combatte anche la cattolicofobia: ma si professa al tutto razionalista.

Per parecchi anni l'on. Colombo fu consigliere comunale a Milano e ha occupato alte cariche in varie amministrazioni locali. Si debbono a lui pregevoli studi e lavori in materia industriale, meccanica e nell'eletticismo.

Luigi Luzzatti

È nato nel 1841 da antica famiglia istraetica. Si laureò in legge e dopo esser stato per qualche anno insegnante all'Istituto tecnico di Milano, ottenne nel 1867 la cattedra di diritto costituzionale all'Università di Padova. Nello stesso anno ebbe l'incarico di recarsi all'Esposizione Universale di Parigi come commissario governativo. Nel 1869 fu fatto segretario generale del ministero d'agricoltura e commercio, di cui era titolare Minghetti.

In principio della XI legislatura il Luzzatti fu eletto deputato come rappresentante dei collegi di Oderzo e di Pieve. Ma non aveva ancora raggiunto l'età legale e l'elezione fu annullata. Dopo altre due elezioni, raggiunto il trentesimo anno, entrò nel Parlamento rappresentando Oderzo, che seguì a rappresentare nelle legislature XII, XIII e XIV. Da che vige lo scrutinio di lista, siede tra i rappresentanti del primo collegio di Padova. Nella Camera fu membro e relatore di moltissime e importantissime Giunte, commissioni parlamentari e governative.

Finanziere ed economista valente il suo parere sulle questioni finanziarie è sempre stato molto apprezzato alla Camera. Per altro parve sovente anche egli troppo opportunisto, troppo cedevole alle spese chieste dal Ministero.

Luzzatti porta capelli lunghi, baffi e pizzo pure lunghi di color biondo.

De Zerbi scrive di lui che non si ricorda d'averlo visto mai con abiti nuovissimi.

Luzzatti è uomo tagliato alla buona, di molti studi lavoratore forte.

Luigi Pelloux

Nacque in Savoia nell'anno 1839. Uscì sottotenente d'artiglieria dall'Accademia militare di Torino nel 1857; a vent'anni era già capitano. Partecipò alle campagne nazionali, distinguendosi nel 1866 a Monte Croce, nella giornata di Custoza; e nel 1870, col grado di maggiore, comandò la brigata d'artiglieria di riserva che aprì la breccia a Porta Pia. In seguito, passò capo sezione presso la di-

zione generale d'artiglieria al ministero della guerra e direttore degli studi all'Accademia militare; luogotenente colonnello di Stato Maggiore; capo della divisione di Stato maggiore di nuovo al Ministero della guerra nel 1877; poi colonnello nel 1878.

Entrò nella Camera dei deputati lungo la XIV legislatura, rappresentando il secondo collegio di Livorno in sostituzione del Brin la cui elezione fu annullata nel dicembre 1880. In quello stesso anno il Pelloux fu nominato segretario generale al ministero della guerra, dimostrando molta attività, tanto più che, per la cagionevole salute del ministro Ferrero, la maggior somma del lavoro concentravasi in lui.

Ebbe sempre riconfermato il mandato nelle successive legislature dal collegio di Livorno.

Si dimise da segretario generale della guerra nel 1884, e, pur manifestando con franchezza il proprio parere, contrariò talvolta alle leggi proposte dai ministri della guerra succeduti al Ferrero, politicamente ha, quasi sempre, sostenuto il governo.

Fu promosso maggior generale nel 1885; e circa due anni fa, passò all'ispettorato generale degli alpini.

È notevole che il generale Pelloux, promotore dell'aumento delle spese militari, entri ora in un ministero che dovrebbe fare delle economie anche sopra di quelle.

Ascanio Branca

È nato da famiglia ricchissima a Potenza in Basilicata nel 1840. Si laureò in giurisprudenza a Napoli, e, attratto dalla vita pubblica, si lanciò nel giornalismo politico. Nel 1867, al tempo dell'Esposizione universale di Parigi, pubblicò un'opera finanziaria *Le credit et la banque internationale*. Entrò per la prima volta alla Camera nella legislatura XI rappresentando di Potenza e siede tuttora in rappresentanza di quella città. Alla Camera si occupò molto della questione finanziaria. Salita la Sinistra al potere fu chiamato a partecipare al governo come segretario generale del ministero di agricoltura, industria e commercio, del quale era titolare Maiorana Calababiano. Ritornò segretario generale del dicastero medesimo nel gabinetto che presiedette Depretis dopo la caduta di Cairoli nel dicembre 1878. Dal 1882 si schierò nell'opposizione.

Egli fu tra i più decisi avversari delle Convenzioni ferroviarie e della legge di perequazione fondiaria. A Potenza fa parte delle principali amministrazioni della città.

Pasquale Villari

Nacque a Napoli nell'ottobre del 1827. È professore universitario distinto ed autore di pubblicazioni importanti. Venne per la prima volta eletto deputato durante la decima legislatura sostituendo Emilio Visconti-Venuto nella rappresentanza del collegio di Bozzolo; ma quella elezione fu annullata per eccedenza di professori fra i deputati. Più tardi, nel corso della legislatura suddetta venne scelto a sostituire l'on. Zini come deputato di Guastalla; ma anche questa elezione fu annullata per lo stesso motivo. Il Villari poi sostituì il Verga come rappresentante del collegio di Guastalla durante le legislature XI e XII.

Eletto finalmente deputato di Arosio nel corso della XIV, venne sottoposto per eccedenza di numero nella categoria dei deputati professori il 9 dicembre 1880. Dal 16 novembre 1884 fa parte del Senato del Regno. Milita nel partito di Destra, ma nelle questioni sociali è di idee assai larghe, e lo provano le sue *Lettere Meridionali*.

È membro e vice-presidente del Consiglio superiore della pubblica istruzione, socio ordinario dell'Accademia dei Lincei di Roma, cavaliere dell'Ordine civile di Savoia. Scrisse la *Storia politica e la Storia letteraria d'Italia*. La sua vita di Gerolamo Savonarola venne tradotta in varie lingue.

Cogli anni il Villari parve temperare il suo razionalismo e sentire che la Religione ha un'importanza vera e reale nelle cose del mondo, ben maggiore di quella che sogliono accordarle i dottrinari liberali.

Luigi Ferraris

Ancora fanciullo dalla patria Sostegno in provincia di Novara, si portò a Torino e là si laureò in giurisprudenza acquistando ben presto stima di avvocato valente. Le sue idee svolgeva nel periodico *Gli studi di giurisprudenza*, del quale era direttore. Appena il Piemonte fu convocato nei Comuni elettorali, il Ferraris venne

nominato deputato al Parlamento subalpino dai Collegi di Cigliano e di Torino. Durante la IV legislatura fu nominato rappresentante del 6 Collegio di Torino; ma la nomina venne annullata. Nell'VIII il Ferraris, in sostituzione di Minghetti, fu eletto a rappresentare il 2 Collegio di Torino, collegio che fu poi da lui rappresentato costantemente fino alla legislatura XI e cioè fino alla sua nomina a senatore (15 novembre 1871). Alla Camera sedette al centro sinistro: difese sempre gli interessi del Piemonte e parlò e votò per l'abolizione della pena di morte. Nel corso della IX legislatura venne nominato vicepresidente della Camera. Dal maggio all'ottobre 1869 fu ministro dell'interno nel terzo gabinetto Menabrea. Membro della Commissione permanente di finanza e di altre Giunte senatoriali e governative ha sempre dimostrato molto zelo negli uffici commissari. Consigliere comunale di Torino è stato capo per alcuni anni di quella amministrazione. Nell'agosto del 1880 Re Umberto creava conte il Ferraris, con diritto di successione al titolo.

Brunone Chimici

Ha quarantasei anni, è di Catanzaro; e passa per uno dei più profondi e dotti giurisperiti dell'Italia meridionale. Il Collegio di Serra San Bruno, appena ebbe l'età legale lo mandò suo rappresentante in parlamento nella XIII legislatura, continuandogli il mandato nella legislatura successiva. Da che esiste lo scrutinio di lista, siede nell'assemblea nazionale tra i rappresentanti del I collegio di Catanzaro. Dal suo banco del centro di destra assiste con assiduità ai lavori parlamentari. Ha fatto parte della Giunta generale del Bilancio, di quello per l'uso del Codice penale, della Commissione per la legge elettorale, ecc. Fu più volte nelle discussioni il portavoce della Destra. Durante la discussione del Codice penale, parlò per combattere gli articoli contro il clero in difesa del quale parlò calorosamente, senza impaurirsi delle violente interruzioni. Combatté pure validamente la legge sulle Opere Pie. È oratore molto eloquente. Presiedette l'*Unione liberale monarchica di Roma* e ha fatto parte del Congresso per la pace tenutosi nella Capitale. Appoggiò quasi sempre la politica depretiana e stette sempre in una vigilante aspettativa durante il governo di Crispi.

Non v'è farmacia che sia sprovvista delle pillole di catramina Bertelli perchè ricercatissime dai tossicologi.

ITALIA

Carliari — *Fuga di un galeotto*. — Mentre dal bagno penale di Castiadas venivano inviati a Cagliari undici galeotti, uno di questi, certo Antonio Sorce, destinato al bagno d'Ancona, colto il momento opportuno, a pochi chilometri dalla città, spiccò un salto e se la diede a gambe.

Fu rincorso, ma inutilmente dai carabinieri di scorta e, fino a questo momento, batte ancora la campagna.

Il fuggiasco è siciliano, ed era condannato a vita.

Torino — *Il Venerabile Cottolengo*. — La Curia arc. di Torino ha ricevuto comunicazione del decreto della Sacra Congregazione dei Riti con cui sono approvati i processi istruiti, sia dall'Ordinario diocesano, sia per delegazione Apostolica, sulle virtù e vita del Venerabile Servo di Dio, canonico Giuseppe Cottolengo. Questo atto è importantissimo per la causa di beatificazione del grande benefattore dei poveri, del quale l'anno venturo, il 30 aprile 1892, ricorrerà il cinquantenario della morte.

Venezia — *Aggressione simulata*. — Leggiamo nei giornali di Venezia che quel povero greco il quale la settimana scorsa, piangendo, si disse aggredito, non sarebbe che un furfante il quale anche a Fratta Polsevera seppellirebbe simili storielle per carpire danaro dagli animi compassionevoli. Alcuni lo credono un pazzo.

ESTERO

Russia — *Il ghiaccio a Pietroburgo*. — Scrivono da Pietroburgo al *Figaro* segnalando fra le distrazioni di questo inverno, un palazzo labirinto di ghiaccio assai complicato. È costruito nei dintorni immediati di Pietroburgo, all'Aquarium.

Esso è illuminato a luce elettrica, vi si cana, vi si balla al suono di un pianoforte meccanico, mosso dalla elettricità.

I balli mascherati sul ghiaccio hanno ricominciato.

È invalsa poi una moda nuova, quella di far scolpire delle statue di ghiaccio ad artisti rinomati e di porle entro boschetti di abete.

Queste statue rinfrescano l'aria e producono un

effetto meraviglioso, illuminato da lampade elettriche di colori differenti.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

S. Pietro al Natlone 9 febbraio 1891.

La previsione del tempo

Benchè a taluni sembri fuori di luogo la pubblicazione del bollettino meteorologico, nondimeno è utile assai per coloro che, non avendo strumenti, vogliono indovinare il tempo che farà; e se oltre il bollettino si ricevesse a tempo debito il dispaccio quotidiano di Roma, si potrebbero fare buoni pronostici, colla probabilità di non errare dieci volte su cento. E mi spiego. I grandi movimenti dell'atmosfera riescono passo passo sopra estese porzioni della superficie terrestre; e con un solo colpo d'occhio li vedi tutti descritti nel dispaccio romano, proprio come sopra una carta geografica. Quindi se il nostro paese entra nella zona del barometro basso, avremo tempo cattivo senz'altro; se invece entra in quella del barometro alto, il tempo sarà bello; e sarà varie ovvero senza importanti cambiamenti dove le due previsioni opposte si avvicinano. Ma questo dispaccio ci giunge col giornale solamente il giorno dopo, quando cioè il tempo ha fatto le sue: laonde bisogna aiutarsi alla meglio colle osservazioni locali, e sottomettersi al pericolo di sbagliare spesso. Però chi vuole riuscire con discreta infamia, non deve poggare i calcoli al solo barometro, ma deve osservare anche il termometro, l'igrometro, le nubi, e in modo speciale il vento. Ecco la regola. Se il barometro si abbassa, se il termometro si alza più dell'ordinario, se l'igrometro è saturo di umidità, se nubi oscure o a cumuli vanno al monte e spira un vento sciroccale, la pioggia è assai vicina. Se questi strumenti mostrano il contrario, e se le nubi vanno al mare o sono disperse da qualche vento freddo, il tempo tende al bello. Se gli strumenti discordano tra loro, il tempo sarà variabile. Ma anche i venti hanno la regola propria, e per il Friuli fu stabilita, dopo 40 anni di osservazione, dal nostro Venerio. Ed ora la seguente: i venti di N. e N. E. disperdono le nubi, e la pioggia cessa; d'inverno il N. fa sereno costante, d'estate lo fa il S. La bora e il garbino non producono sereno durabile, poichè al loro cessare torna la pioggia: il solo vento di tramontana, cacciando di inverno le nubi al mare, rasserena, e il meridionale nell'estate. Il migliore strumento di quanti finora furono ideati per la previsione del tempo è la bussola del prof. Klinkerhus di Gottinga, poichè sull'indice che mostra il tempo agiscono simultaneamente il barometro, l'igrometro e il vento; e chi sa adoperarla bene, ottiene buonissimi risultati. In fine bisogna tener conto anche delle osservazioni popolari. P. e. gli aloni intorno la luna, il sole che tramonta dietro nubi rosse, i cattivi odori delle cloache, la nebbia che si alza, la rondine che vola rasente il suolo, gli uccelli che si puliscono le penna, le galline, che si coprono di polvere, il gatto che si lava il muso sono indizi di pioggia: qualcuno ha il barometro nella ossa, e sa approntare i cambiamenti di tempo. Chi dunque vuole essere profeta del tempo, bisogna che faccia tutte queste osservazioni; e nemmeno allora indovinerà sempre.

Cose di casa e varietà

Pellegrinaggio Veneto in Assisi

Dalla Aggregazione francescana udinese riceviamo la seguente circolare:

La Direzione dell'aggregazione centrale del Terz Ordine Francescano d'Udine, nell'unica mira di cooperare in qualche guisa per la felice sua riuscita, si fa premura di partecipare alla S. V. Rma come alla metà del p. v. aprile sarà attivato un Pellegrinaggio Veneto ad Assisi di Terziari e Terziarie Francescane, e ciò per opera del benemerito comitato diocesano di Padova.

Scopo di questo Pellegrinaggio è che tutti i figli del Terz Ordine del poverello d'Assisi si rechino colà, dove l'amatissimo Padre nostro San Francesco, ebbe i natali, istituiti tutte le grandi opere Francescane, che oggi annoveransi in seno alla Chiesa Cattolica.

La Terziaria e Terziarie, prostrati appiedi della venerata tomba del loro Padre, pregheranno per i bisogni della S. Chiesa, per il trionfo della verità e giustizia, per l'esultazione del Sommo Pontefice Leone XIII implorando da Dio che a lunghi anni ancora lo conservi, onde possa vedere la pace e la tranquillità di tutto l'orbe Cattolico.

E' altresì fiera d'indicare alla S. V. Rma i prezzi di favore ferroviario che i Terziari godranno in questa bella occasione. Il viaggio sarà contenzioso speciale, movente da Padova, ad ognuno di buona volontà non potrà prender parte.

Da Padova ad Assisi — andata e ritorno La classe I. 38.50 — II. 27.00 — III. 16.00. Dippiù sulle principali stazioni del Veneto, compreso Udine, vi saranno speciali biglietti di favore, andata-ritorno a prezzi ridotti del 50 per cento.

Gli aderenti al Pellegrinaggio dovranno pagare lire tre per le spese generali del Pellegrinaggio, oppure farsi *Zelatori* del Pellegrinaggio spirituale nello spedire almeno un modulo completa-

mente riempito di firme. Tutti lo possono essere fino agli ultimi giorni della partenza.

Nel ritorno da Assisi vi saranno tre fermate facoltative. I pellegrini ne possono approfittare della prima ad Arezzo, per fare una visita al Sacro Monte dell'Alvernia; della seconda per visitare la città di Firenze; la terza per una sosta a Bologna per visitare la Certosa, ed il Santuario della B. V. della Guardia, ossa di S. Luca.

Per quelli che nel ritorno da Assisi vogliono aggiungere anche il Pellegrinaggio al Sacro Monte dell'Alvernia, e perciò da Arezzo devono percorrere colla strada ferrata il tratto Arezzo-Bibbiena, i prezzi complessivi di tutto il viaggio da Padova ad Assisi con Arezzo-Bibbiena, e ritorno a Padova, nonché il diritto delle fermate suddette sono:

I. a Classe L. 42.00, II. a L. 29.50, III. a L. 17.50.

Pellegrinaggio spirituale

I Terziari poi che non potranno prender parte al suddetto Pellegrinaggio, vi potranno partecipare spiritualmente offrendo il tenue obolo di cent. 10; si potranno iscrivere anche Terziari defunti, e tanto gli uni, che gli altri godranno dei benefici, delle preghiere, comuni e delle 200 M. Masse che verranno celebrate al Santuario d'Assisi secondo le intenzioni degli offerenti. Agli ascritti nel Pellegrinaggio spirituale, verrà rilasciato un caro ricordo, cioè S. Francesco d'Assisi in cromo.

A tal uopo s'invia, un modulo alla S. V. B. ma onde si compiacca raccogliere l'obolo dei Terziari dipendenti dalla Aggregazione che la S. V. B. ma si saviamente dirige.

Il modulo sarà rimesso al Sig. Zorzi Raimondo, Ministro dell'Aggregazione Francescana Udinese, il quale, essendo autorizzato fra i Decreti, si prenderà ogni cura per inviarlo a chi di dovere e consegnerà ad ogni Direttore tante immagini quante saranno le persone offerenti.

Il Comitato Promotore, per eccitare più efficacemente questo Pellegrinaggio, pubblica unperiodico intitolato *Il Pellegrino ad Assisi*; consterà di 12 numeri, dei quali 6 ne sono già usciti. Prezzo dell'intero abbonamento è di sole L. 1.00; in esso vengono date le più esatte relazioni del viaggio, descrizioni dei Santuari d'Assisi ecc.

Ogni Direttore del Terz'Ordine Francescano vi si dovrebbe associare a per ciò fare basta rivolgersi al Sig. Zorzi Raimondo che ben di cuore si presta a trasmetterli alla direzione del periodico, ed a dare a chiunque tutte quelle informazioni che gli venissero richieste.

Dal Convento dei RR. PP. Cappuccini

Padre Fortunato da Cadore Cappuccino — Direttore.

Zorzi Raimondo — Ministro dell'Aggregazione.

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 10 FEBBRAIO 1891 —
Udine-Riva, Caltello-Altezza sul mare m. 120, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 6 pom.	Massima	Minima	Udine-Riva sul mare m. 120	Udine-Riva sul suolo m. 20
Termometro	-0.8	+4.4	+5.4	+1.5	+5.7	-4.3	-6.5	-2
Barometro	7.0	750.5	750	750	—	—	—	750
Direzione	N.E.	N.E.	N.E.	—	—	—	—	—
Corr. sup.	N.E.	N.E.	N.E.	—	—	—	—	—

Minima nella notte: 10-11 = 5.2 Neve 1/2 centimetro.

Note: — Probabile tempo vario.

Bollettino astronomico

11 FEBBRAIO 1891

	ora di Roma 7. 8. 1.
Leva	5. 15. 1.
Tramonta	5. 15. 1.
Passa al meridiano	12. 11. 6. 7.
Penombra importante	—
Leva ore 8.50	—
Tramonta ore 8.27 p.	—
ora giorni 3	—
Fase	—

Solo declinazione a mezzogiorno di Udine = 44.1232.

Offerte

per l'estirpazione della schiavitù

XVIII. Elenco

Somma antecedente L. 1942.16.

D. Giuseppe Gobito capp. di Codroipo L. 5 —
Avaglio L. 5 — Trava L. 3 — Cloro a Popolo di Fiano d'Arta L. 18 — S. Leonardo degli Slavi L. 20.

Totale L. 1983.16.

Obolo al S. Padre

XIII. Elenco

Somma delle Liste antecedenti L. 569.48
Sauria L. 12 — Paluzza L. 15.08 — S. Pietro di Zuglio L. 8 — D. Giuseppe Gobito capp. di Codroipo L. 10 — D. Antonio Della Vedova L. 10.
Totale L. 624.56

Quaresima

Il vecchio memento homo quia pulvis es et in pulverem reverteris è sempre all'ordine del giorno. Piaccia o no, per queste non cambia. — Magari tutti lo ricordassero sempre, avranno una società più regolata, più conforme alla dignità umana, al fine per cui esiste.
Non disprezziamo il vecchio memento...

In Seminario

Giovedì 8. s. lunedì e ieri sera, i bravi chierici del Seminario allietarono con i loro drammi e la loro farse. Quante persone poterono essere contenute nella sala del teatrino in Seminario, altrettanto avevano preso posto, ne c'è pericolo di poter dire che ve ne stesse uno di più. Tanto concorso prova

che clero e laici ci trovano gusto nella festività in Seminario. E va da sé.

Il Rmo mon. Rettore, e tutto il Corpo insegnante, gentili, si prestano, così che ogni nuovo che arriva è sempre il ben venuto; ognuno trova in Seminario dolce accoglienza; poi trova propria, poltezza, ordine e i bravi chierici che rispondono alle cure dei loro superiori, e mettono ogni studio per far onore al loro Seminario anche quando si tratti di ricreazione.

Ecco perché le festività che si danno in seminario tornano sempre bene e care a tutti.

Presentiamo le nostre congratulazioni all'Ilmo mon. Rettore e a tutti i superiori del luogo, al M. R. Don Antonio Colle il maestro delle rappresentazioni e dei cori, ed ai bravi chierici che franchi, disinvolte, con espressione e sentimento ci fecero gustare i bei drammi e i bei cori.

La neve

Dopo tre giornate di bel sole e di crudo e forte vento, questa notte abbiamo una bella nevicata.

Oggi il sole è incerto, però la temperatura è raddolcita.

La Basilica di S. Antonio di Padova ci comunica quanto segue:

«Cadendo in quest'anno la festa della traslazione di S. Antonio, detta della *Lingua*, nella I. Domenica di Quaresima, e non potendo perciò aver luogo la consueta funzione, questa si celebrerà nel giorno seguente, lunedì del 16. cor. mese.

La sera del 15 vi saranno i primi Vespri.

La mattina poi del 16 alle ore 10 1/4 si farà il trasporto della sacra Reliquia del Meno dal Santuario all'Altare del Santo. Quindi Messa solenne a piena orchestra. La sera poi alle ore 3 3/4 secondi Vespri, Panegirico e Processione.»

In Tribunale

Udienza del 10 febbraio 1891

Cloza Emilio, Del Fabbro Davide, Clozzi Giovanni, Sambucco Luigi, Nadalin Francesco, Cosmi Nicardo, Pizzullo Alessandro, Chiapparin Ernesto, Baldassi Luigi, Scodellaro Giuseppe, Pagnutti Ernesto, ragazzi di Codroipo vennero assolti dal reato di minacce fatte ad altro ragazzo per aver da questo la chiave del campanile di Codroipo, e da quello di danneggiamento recato al campanile stesso perché lo scopo dell'uno e dell'altro fatto fu solo quello di divertirsi suonando le campane.

Cetolo Antonio manico venne assolto dal reato di furto perché ritenuto di quello irresponsabile.

Arresti

Vennero ieri arrestati Melchior Edoardo per contravvenzione al foglio di via, e Della Bassa Giuseppe per questua ed ubbidienza.

Vandalismo

Ignoti per spirito di malignità applicarono il fuoco ad un mucchio di strame posto in una stanza a pianterreno in S. Giorgio della Richinvelda causando un danno di L. 800 al proprietario del fabbricato co. Altinis Pietro e di L. 950 all'affittante De Zorzi Domenico per foraggi ed attrezzi rurali distrutti.

Chi ha tempo non aspetti tempo

Il primo colpo di tosse può essere il primo tocco dell'agonia... Una tosse trascurata è quasi sempre la causa di quel terribile male: la *tisi*, che estingue sul fior degli anni tante care esistenze. Le pestiglie di more del Mazzolini sono l'unico rimedio per combattere la tosse incipiente; ed in un sol giorno di cura se ne risentono i benefici effetti. Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta l'Italia. Ogni scatola costa L. 1. Per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rinviare sept. 70 per spese di porto. Osservare bene che detta scatola siano avvelati nell'apposito ed incartato in carta filigranata gialla come la Parigina.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Concessati — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti — Gorizia, farmacia Pontoni — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farm. Böttner, farm. Zampironi.

Diario sacro

Giovedì 12 febbraio — a Vito v.

ULTIME NOTIZIE

Convocazione della Camera

Il *Diritto* dice che la Camera sarà convocata per lunedì. Rudini leggerà il programma del nuovo ministero.

Un colloquio con Rudini

I giornali narrano, che, sabato, il corrispondente romano del *Berliner Tagblatt* ebbe un colloquio col on. Di Rudini e riferiscono:

«L'on. Di Rudini si tenne assai riservato; però fece alcune dichiarazioni interessanti.

«Incominciò smentendo la diceria che egli voglia inaugurare una politica restrittiva. E' un liberale di antica data, un democratico della scuola moderna; soltanto abborre i metodi giacobini; perciò non approvò la recente campagna anticlericale di Crispi, fatta per danneggiare l'autorità civile anziché giovarla.

«Nella politica esteri si conoscono, disse l'on. Di Rudini, le mie opinioni. Non ho motivo di cambiarle. Approvo la

triplice alleanza perché è difesa della pace e l'Italia non deve volere niente altro che la pace con tutti.

«Il problema interno più importante è oggi quello delle monete. Il Governo ha l'intenzione di raggiungere il pareggio del bilancio soltanto mediante economie. Ancora è impossibile precisare le cifre, occorrono o studi molto seri sui bilanci. Quanto alle cifre indicate per i bilanci militari, non sono ancora accertate; il nuovo ministro avrebbe soltanto fissato quali servizi secondari ritoccare: non può ancora fissare l'ammontare, ma il governo è ben deciso a realizzarle economicamente.

«Orde, o almeno spera, che tutta la Camera lo appoggerà in questa intrapresa. «Aggiunge, che il ministro appoggerà il ritorno al collegio uninominale, lasciando la Camera arbitra del modo e del tempo. Quando anche si votasse subito, egli non ha punto intenzione di sciogliere la Camera, la quale è appena eletta.

Il sotto-segretario della Marina

La Capitale dice sapere che il contrammiraglio Corsi sarà sotto-segretario al Ministero della Marina.

Nuovo giornale

Prima della fine del mese uscirà il nuovo giornale radicale intitolato *Il Movimento*.

I rilievi del territorio di Massana

Gli ufficiali e gli ingegneri dell'Istituto topografico militare di Firenze inviati in Africa hanno rilevato finora 4900 chilometri di territorio dai dintorni di Massana sino all'altipiano abissino.

INCENDIO A LIONE

Lione, 10 febbraio. — Ieri scoppiò uno scoppio fra gli operai vetrai delle principali manifatture di Lione. Tuttavia in una riunione tenutasi fu deciso di accordare ai padroni una dilazione di 15 giorni per accettare le loro domande circa la questione delle tariffe.

Il lavoro verrà dunque ripreso oggi provvisoriamente.

I padroni sembrano decisi a mantenere la tariffa che provocarono il malcontento negli operai.

Washington, 10 febbraio. Il ministro d'Italia offrì l'opera un banchetto in onore di Blaine, segretario di Stato, ministro degli esteri.

Vi parteciparono il segretario di Stato della guerra, i ministri d'Inghilterra, Germania, Belgio e Portogallo, le autorità ed alcuni senatori.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.45 ant. misto 6.40 ant.	4.45 ant. diretto 7.40 ant.	4.45 ant. diretto 7.40 ant.	4.45 ant. diretto 7.40 ant.
1.55 ant. omnibus 6.50 ant.	4.55 ant. omnibus 7.50 ant.	4.55 ant. omnibus 7.50 ant.	4.55 ant. omnibus 7.50 ant.
11.14 ant. diretto 2.05 pom.	10.50 ant. id. 3.05 pom.	10.50 ant. id. 3.05 pom.	10.50 ant. id. 3.05 pom.
1.50 pom. omnibus 6.20	2.15 pom. diretto 5.00	2.15 pom. diretto 5.00	2.15 pom. diretto 5.00
5.30 ant. id. 10.50	6.05 ant. misto 11.55	6.05 ant. misto 11.55	6.05 ant. misto 11.55
6.00 ant. diretto 10.55	10.10 ant. omnibus 2.30 ant.	10.10 ant. omnibus 2.30 ant.	10.10 ant. omnibus 2.30 ant.
DA UDINE A PORTOFERRATO		DA PORTOFERRATO A UDINE	
6.45 ant. omnibus 8.50 ant.	6.40 ant. omnibus 9.15 ant.	6.40 ant. omnibus 9.15 ant.	6.40 ant. omnibus 9.15 ant.
7.50 ant. diretto 9.35	9.15 ant. diretto 11.01	9.15 ant. diretto 11.01	9.15 ant. diretto 11.01
10.55 ant. omnibus 1.55 pom.	2.24 pom. omnibus 6.05 pom.	2.24 pom. omnibus 6.05 pom.	2.24 pom. omnibus 6.05 pom.
5.10 pom. diretto 7.05	4.40 ant. id. 7.15	4.40 ant. id. 7.15	4.40 ant. id. 7.15
5.30 ant. omnibus 8.45	6.25 ant. diretto 7.59	6.25 ant. diretto 7.59	6.25 ant. diretto 7.59
DA UDINE A CORNONS		DA CORNONS A UDINE	
2.45 ant. misto 3.35 ant.	12.30 ant. misto 1.15 ant.	12.30 ant. misto 1.15 ant.	12.30 ant. misto 1.15 ant.
7.01 ant. omnibus 8.50	10.30 ant. omnibus 10.57	10.30 ant. omnibus 10.57	10.30 ant. omnibus 10.57
11.10 ant. misto 12.45 pom.	11.50 ant. id. 12.35 pom.	11.50 ant. id. 12.35 pom.	11.50 ant. id. 12.35 pom.
6.40 pom. omnibus 1.20	3.15 pom. misto 4.50	3.15 pom. misto 4.50	3.15 pom. misto 4.50
5.30 ant. id. 6.20	7.10 ant. omnibus 7.45	7.10 ant. omnibus 7.45	7.10 ant. omnibus 7.45
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
7.45 ant. omnibus 9.47 ant.	6.42 ant. misto 8.55 ant.	6.42 ant. misto 8.55 ant.	6.42 ant. misto 8.55 ant.
1.02 pom. misto 3.15 pom.	1.24 pom. omnibus 3.15 pom.	1.24 pom. omnibus 3.15 pom.	1.24 pom. omnibus 3.15 pom.
3.24 ant. omnibus 7.33	6.04 ant. misto 7.15	6.04 ant. misto 7.15	6.04 ant. misto 7.15
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6. ant. misto 8.31 ant.	7. ant. omnibus 7.25 ant.	7. ant. omnibus 7.25 ant.	7. ant. omnibus 7.25 ant.
9. ant. id. 9.31	9.45 ant. misto 10.16	9.45 ant. misto 10.16	9.45 ant. misto 10.16
11.20 ant. id. 11.51	12.10 ant. id. 12.30 pom.	12.10 ant. id. 12.30 pom.	12.10 ant. id. 12.30 pom.
3.30 pom. omnibus 6.58 pom.	4.27 pom. omnibus 4.54	4.27 pom. omnibus 4.54	4.27 pom. omnibus 4.54
7.51 ant. misto 8.02	8.20 ant. id. 8.46	8.20 ant. id. 8.46	8.20 ant. id. 8.46

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
3.20 ant. Ferrovia. 10. ant.	7.20 ant. Ferrovia. 9.57
11.20 ant. P. G. 1. pom.	11. ant. id. 1.10 pom.
3.30 pom. P. G. 4. pom.	2. pom. P. G. 8.39
6. ant. Ferrovia. 7.44	6. ant. Ferrovia. 8.31

Coincidenze

La corsa della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.30 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

La corsa Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Il miglior consiglio

che possiamo dare ai nostri lettori è quello di provvedersi in tempo di Obbligazioni del Prestito a Premi Brevilacqua La Masa, la cui estrazione col primo premio di

L. 250,000

è fissata al

31 Marzo prossimo

La Vendita è aperta presso la Banca Nazionale e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

In Genova presso i Fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, N. 10.

Notizie di Borsa

11 Febbraio 1891
Rendita 100. 1 genn. 1891 da L. 94.70 a L. 94.80
id. 1 Lugl. 1891 = 92.53 = 92.63
id. austriaca in carta da F. 92.10 a F. 92.10
id. in arg. = 92.15 = 92.25
Finanzi effettivi da L. 223.50 a L. 224.
Bancanote austriache = 228.50 = 224.

SARTORIA

Pietro Marchesi

SUCCESSORE

PIETRO BARBARO

Grande ribasso

su tutta la Merce

per fine stagione.

PREZZI FISSI

Pronta Cassa

SUCCESSO IMMENSO

Il Caffè Guadalupe è un prodotto squisito ed altamente raccomandabile perché igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie raccolte le generali preferenze, perché soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova

Vendesi al prezzo di L. 1.50 il Kilo per non meno di 3 Kili e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a **Paradisi Emilio**, via Valperga Caluso 24 — TORINO.

INTERESSANTE AVVISO

ai Signori Possidenti ed amatori di piante da giardino.

La Società G. Rho e Comp. proprietaria dello Stabilimento Agro-Orticolo colla Sede in Udine Via Pracchiuso n. 95, avendo notevolmente aumentata e migliorata la sua produzione in piante fruttifere e da ornamento, tanto nei viali di Udine come in quelli di Strassoldo, trovandosi in condizioni di accordare alla numerosa sua clientela dell'interior, i seguenti sconti sui prezzi portati dal Catalogo n. 25 pubblicato negli anni 1889-90.

Per le piante fruttifere il 15% per acquisti da cento pezzi in più, il 10% per quantità minori. — Per le piante sempreverdi resinose ed altre il 20% per acquisti da cento pezzi in avanti, il 15% per quantità minori. — Sopra tutte le altre piante non comprese sotto le citate due categorie e sulle sementi d'ortaggio, verrà accordato lo sconto del 10%, e per quelle da foraggio prezzo da convenirsi a seconda della quantità.

Colori che non avessero ancora ricevuto il suddetto Catalogo dietro richiesta sarà tosto spedito franco.

DENTI

artificiali in tutti i migliori sistemi fino ad oggi conosciuti, vengono applicati nel Gabinetto Dentistico Toso.

Via Paolo Sarpi N. 8.

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

Pittori-Decoratori-Verniciatori

Laboratorio Via Tomadini Num. 7

UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'ingegno semplice e decorato d'ogni dimensione, con le rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Roare di Londra. — Riparazioni d'ingegno depente anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi in oro e colori. — Decorazioni di stanza, applicazione carte da tappezzeria. — Coloriture ad olio e vernice.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881,
Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Londra 1883.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe essere bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col solz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antispasmodico e si raccomanda alle persone soggette a quel malestoso prodotto dallo spasma, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ISTITUTO BACOLOGICO OFFIDA

ANNI XXV

DI RISULTATI FELICISSIMI
AI BACHICULTORI

Regio Istituto Baccologico in OFFIDA (Ascoli Piceno) diretto dal Cavaliere Professore **Luigi Mercotini** e figli.

Seme-Bachi garantito Cellulare Giallo e Bianco vero nostrano. — Inoculato Giallo e Bianco (primo inoculato). — Bianco e Verde Giapponese. — Razze resistenti che non temono la diacidezza.

Premiate alla Esposizione mondiale di Parigi — Nazionale di Torino Medaglia d'oro (unica nelle Marche) Regionale di Forlì — Diploma di nuova Museo di Baccologia di Torino ed altre otto Medaglie di Oro e di Argento.

Per le commissioni rivolgersi direttamente al Cavaliere **MERCOTINI** in Offida.

Chiedesi un rappresentante per la Provincia di Mantova con buone referenze.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

LUIGI FABRIS e C. Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici **SCOTT & BOWNE**

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

WIKEN-PULVER

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vitto bianco suntuoso tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolu per la tosse
SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministero dell'Interno

Specialità prescritta con immenso successo dai più distinti medici. La polvere del Dover e il Balsamo Tolutano sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti a specialità Catramina, Liehenina, Terpina ecc. ecc. hanno potuto né potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci a ciò che costituisce la rinomanza delle Pastiglie Tantini che per la loro ottime virtù vengono dal luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene un metodo speciale perfettamente divisi: 0.15 di polvere del DOVER e 0.15 di balsamo Tolutano.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Si vendono in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe 2. — In UDINE Farmacia Gerolami e nelle principali Farmacie del Regno.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi